

Sabato della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**San Girolamo****Lectio : Profeta Zaccaria 2, 5 - 9. 14 - 15****Luca 9, 43 - 45****1) Preghiera**

O Dio, che hai dato al **santo presbitero Girolamo** un amore soave e vivo per la Sacra Scrittura, fa' che il tuo popolo si nutra sempre più largamente della tua parola e trovi in essa la fonte della vita.

2) Lettura : Profeta Zaccaria 2, 5 - 9. 14 - 15

Alzai gli occhi, ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. Gli domandai: «Dove vai?». Ed egli: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza». Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo, che gli disse: «Corri, va' a parlare a quel giovane e digli: "Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. Io stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco all'intorno e sarà una gloria in mezzo ad essa".

Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te.

Oracolo del Signore. Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te».

3) Riflessione ¹³ su Profeta Zaccaria 2, 5 - 9. 14 - 15

● **La parola che oggi ci viene rivolta è piena di consolazione e di speranza. Ci si riferisce alla popolazione che abita a Gerusalemme; il motivo di questi festeggiamenti è la venuta del Signore.** L'espressione è molto calorosa, rievoca il linguaggio antico. Il Signore prende dimora a Gerusalemme e i popoli sono chiamati ad abbracciarlo pieni di speranza, perché in lui troveranno rifugio e protezione. L'amore di Dio è grande, privo di barriere e tutti siamo chiamati a farne parte: fidiamoci! Apriamo senza riserve il nostro cuore e lasciamo che il Signore prenda la sua dimora nella nostra vita, cambi i nostri lutti in gioia, ci consoli, ci renda felici (cfr. Ger 31,13). Gesù disse: «Dove due o tre sono riuniti nel nome mio, lì sono io in mezzo a loro». E altrove: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre» (Gv 14,15-16).. il Signore non ha dimora in mezzo alla mondanità, ma solo in mezzo ad un popolo che prega e ha fiducia.

● Le due letture odierne ci richiamano i due aspetti del mistero di Cristo, che la Chiesa celebra nella Messa e al quale tutti partecipiamo. **Nel Vangelo troviamo l'aspetto della sofferenza: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato in mano degli uomini".** E un aspetto difficile da accettare, perché è contrario ai sogni umani, nei quali la gloria è senza pena, mentre Dio glorifica attraverso la prova che trasforma l'uomo per portarlo all'unione con lui. **L'aspetto della gloria lo troviamo nel profeta Zaccaria che, come Aggeo, ha predicato la ricostruzione del tempio e anche quella di Gerusalemme.** Il tempio si deve ricostruire, ma bisogna anche ricostruire la città di cui il tempio è il centro, il cuore. E Zaccaria profetizza che Gerusalemme sarà una città molto grande, meravigliosa, la città del Signore: "Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. Io stesso dice il Signore le farò da muro di fuoco all'intorno e sarà una gloria in mezzo ad essa". ~ Signore è attorno e in mezzo a Gerusalemme: è dovunque nella città che è sua. Questa immagine della nuova Gerusalemme diventa realtà nel Nuovo Testamento, in molti modi.

Alla nuova Gerusalemme il profeta dice: "Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te oracolo del Signore". Questa profezia si compie in maniera speciale,

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monica Urbinati in www.preg.audio.org - Casa di Preghiera San Biagio

meravigliosa in Maria santissima alla quale l'Angelo ha portato questo annuncio: "Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te". **La profezia di Zaccaria evoca dunque la maternità divina di Maria e insieme la maternità umana di lei, Madre della Chiesa, Madre dei fedeli:** "Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo". Noi siamo queste numerose nazioni, che abitiamo la nuova città che Cristo ha costruito con la sua risurrezione, la Chiesa, città piena di gioia perché il Signore è in mezzo ad essa.

Chiediamo alla Madonna che ci faccia capire sempre meglio il nostro grande privilegio.

● **Rallegrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te** (Zc 2,14) - **Come vivere questa Parola?**

Il profeta Zaccaria era il contemporaneo di Aggeo e come lui si preoccupava per la ricostruzione del tempio e soprattutto per la restaurazione nazionale e per l'osservanza delle leggi. Non è facile comprendere le visioni che riporta, ma la parola che oggi ci viene rivolta è piena di consolazione e di speranza. Risuona l'avvento nel suo appello alla gioia ed esultanza: segna l'inizio dell'era del Messia, di Colui che viene ad abitare in mezzo a noi e chi ci renderà un popolo solo, unito nell'adempimento dei comandamenti e nella lode del Signore. Lui stesso si farà "muro" attorno a noi, per proteggerci, per salvarci.

Eppure, il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli uomini, disse Gesù ai discepoli (cf Lc 9,44). Colui che è venuto in mezzo a noi, che opera cose meravigliose ed è ammirato per questo, non sarà riconosciuto come Salvatore; ancora una volta la sua dimora in mezzo a noi non sarà accolta. È il misterioso cammino quotidiano di ogni persona, in continua tensione di fiducia/sfiducia. Fidiamoci! Apriamo senza riserve il nostro cuore e lasciamo che oggi il Signore prenda la sua dimora nella nostra vita, cambi i nostri lutti in gioia, ci consoli, ci renda felici (cf Ger 31,13).

Hai mutato il mio lamento in danza... Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre (cf Sal 30,12-13).

Ecco la voce del papa Giovanni Paolo II per la beatificazione di Lorenzo Luiz e compagni martiri:

Il Signore Gesù nel suo sangue ha redento i suoi servi e li ha riuniti da ogni razza, lingua, popolo e nazione... Essere cristiani significa donare ogni giorno se stessi in risposta all'offerta di Cristo, venuto nel mondo perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

4) **Lettura : Vangelo secondo Luca 9, 43 - 45**

In quel giorno, mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini». Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

5) **Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 9, 43 - 45**

● Ringraziamo Dio per il grande dono della Scrittura: è un dono del suo amore, un dono antico e sempre nuovo che dobbiamo sfruttare nella fede.

Nel Vangelo Gesù ci dice appunto che il nostro tesoro è contemporaneamente antico e nuovo. E ogni epoca è invitata a discendere in questa miniera inesauribile per trovare nuove ricchezze, e le trova davvero.

Il modo attuale di studiare la Scrittura non assomiglia a quello dei secoli passati: vi scopriamo aspetti nuovi, che ci aiutano ad apprezzarne meglio la varietà e la ricchezza. Così si rinnova continuamente il gusto e l'interesse per lo studio della Bibbia.

Sappiamo che la Scrittura si studia bene soltanto nella fede. "Le Sacre Scritture scrive Paolo a Timoteo possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù". Lo studio della Scrittura è fatto per mezzo della fede, che lo guida. Per aver fede bisogna prima capire un po' la Scrittura, perché se non si capisce niente dell'annuncio di salvezza non è possibile aderirvi, quindi per arrivare a credere è necessario fare un certo lavoro di intelligenza, un certo studio. Ma d'altra parte **per approfondire la Scrittura è necessaria la fede: credere per, comprendere.**

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Se qualcuno ha il senso delle cose spirituali capisce profondamente la Bibbia anche se non ha cultura, perché la fede illumina gli occhi del suo cuore e questa illuminazione è più preziosa di tutti i mezzi della scienza, che possono far luce su aspetti secondari, ma non raggiungono il centro, che è il "proprio" della fede.

Non bisogna disprezzare lo studio faticoso degli scienziati, perché i loro sforzi sono necessari per far penetrare la fede in tutti i settori della vita e di ogni epoca. Ma Dio ha rivelato i tesori della Scrittura non soltanto agli intelligenti, ma anche a chi è meno dotato, mediante la fede, luce divina. Siamo dunque riconoscenti al Signore per questo tesoro che tutti noi utilizziamo e aiutiamo ad approfondirlo insieme agli studiosi, perché la scienza aiuta a comprendere le Scritture, ma ancor più aiuta la santità.

● **«Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini»** (Lc 9,44) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù rivela ai suoi discepoli il suo futuro difficile e doloroso (essere consegnato nelle mani degli uomini, senza la possibilità di difendersi) **mentre essi aspettavano il suo trionfo**. Essi non prendono in considerazione l'ipotesi che il loro Maestro, ammirato e applaudito dalla gente, possa andare incontro ad un destino tragico per salvare gli uomini. La loro logica non prevede la passione e la morte sulla croce: solo dopo la risurrezione comprenderanno che anch'essi dovranno imitare il loro Signore nel diffondere il Vangelo e subire persecuzioni e contrasti. Adesso invece si rifiutano di comprendere e non osano nemmeno chiedere spiegazioni.

Anche noi talvolta siamo delusi, quando - chiudendoci in noi stessi - vediamo stroncata ogni speranza di umana grandezza e di ogni protezione dalla sofferenza. Non mettiamo in conto che solo testimoniando il messaggio evangelico di morte e risurrezione, anche nel dolore, avremo la certezza di comprendere la vita di Gesù e la nostra vita, e di essere confortati nei dubbi e nelle incertezze. **Spesso per arrivare alla "domenica di risurrezione", bisogna passare attraverso la sofferenza del "venerdì santo"**. O Signore, dammi la fiducia di essere sempre con te, che mi ami immensamente, anche nei momenti in cui devo portare la mia croce (malattie, contrasti, limitazioni, insuccessi...). Aiutami ad entrare nel tuo mistero per essere pienamente tuo discepolo

Ecco la voce di uno scrittore e giornalista contemporaneo Romano Battaglia (Sulla riva dei nostri pensieri, 2000) : *«La croce deve apparirci in tutta la sua verità. Essa congiunge la terra al cielo, tende le braccia in tutte le direzioni, è il segno misterioso dell'umanità universale, il telaio sul quale viene tessuta la nostra vita»*.

● **Mentre tutti erano pieni di meraviglia per tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: "Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato in mano degli uomini". Ma essi non comprendevano.** (Lc 9,43-45) - **Come vivere questa Parola?**

E' un momento di grande "successo" per Gesù, si direbbe dunque di consolazione: Eppure lucidamente Egli è dominato dal pensiero di ciò che lo attende: la passione e la morte.

E, come registrano altre volte gli evangelisti, i suoi più intimi non lo capiscono; perfino hanno paura di affrontare l'argomento, di chiedere spiegazioni. E' il dramma dell'uomo-Dio che ha segnato a fondo la sua avventura terrena. Ed è anche ciò che più ha da dire a noi. Nel senso che, **senza atteggiarci a vittime, possiamo ben mettere in conto nella nostra vita una certa dose di incomprendimento che è inerente alla nostra stessa fatica di essere uomini:** gente che ha in cuore fermenti, aneliti d'infinito e che è bloccata però da strutture fisiche e psichiche (proprie ed altrui!) tanto limitanti. **Ma Gesù ha vissuto lo stesso suo andare a farsi uccidere in tanta solitudine interiore, proprio per riscattare e dar senso redentore anche a queste nostre situazioni.**

Oggi rientrerò al cuore non per "sentirmi vittima e incompreso", ma per cogliere come queste possibili ricorrenti dinamiche (degli altri verso di me e mie verso gli altri) possono diventare materiale che "arde e splende". Con movimento interiore di fiducia le getterò dunque in quella fornace d'amore che è il cuore di Cristo, verbalizzando:

"Con Te, Signore, per il tuo Regno".

Ecco la voce di un antico Padre S. Girolamo : *L'ignoranza della Sacra Scrittura è ignoranza di Cristo.*

6) Per un confronto personale

- Benedici la tua Chiesa perché, umile e obbediente, diventi uno spazio sempre più ampio di fraternità e di salvezza. Ti preghiamo ?
- Aiuta chi si dedica a restaurare il tessuto della vita civile, perché la società sia risanata dalle ferite dell'ingiustizia e della violenza. Ti preghiamo ?
- Guida i nostri figli, perché sappiano radicare stabilmente in Cristo i progetti e le gioie della giovinezza. Ti preghiamo ?
- Soccorri chi, stretto dalle angustie della vita, sente spegnere in sé energia ed entusiasmo, perché incontri amici e testimoni di speranza. Ti preghiamo ?
- Illumina noi che spesso non capiamo il senso della croce, perché ci lasciamo docilmente associare alla missione di Cristo, servo sofferente. Ti preghiamo ?
- Per i nostri ragazzi, impegnati a vivere un nuovo anno scolastico. Ti preghiamo ?
- Perché, per fede, crediamo anche ciò che non comprendiamo. Ti preghiamo ?

7) Preghiera finale : Geremia 31

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.

*Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».*

*Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.
Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore.*

*La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.
«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni».*